LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna e Rappr. della domenica

	Tribuna quotid.			Tribuna e Rappr. della domenica		
Roma sul Regno, Tripoli, Tunisi, San Marino	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
d'Africa, Colonie, Nazione e Amb. . L.	18	10	5	23	12	6
Europa, capitali che fanno cento . .	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa *Mossa-Rotta e Vogler*.

ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutto Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna, Rappr. e Tribuna mensile

	Tribuna quotid.			Tribuna, Rappr. e Tribuna mensile		
Roma sul Regno, Tripoli, Tunisi, San Marino	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
d'Africa, Colonie, Nazione e Amb. . L.	24	12	7	28	15	8
Europa, capitali che fanno cento . .	42	22	12	52	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa *Mossa-Rotta e Vogler*.

ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutto Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Giovedì 30 Aprile 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 30 Aprile 1896 **Num. 121**

Roma, 29 aprile 1896

Il presidente della Repubblica francese si è spaventato del Ministero proposogli dal signor Melline; forse gli parve eccessivamente moderato; forse gli parve che le nomine del Gallieni, alle finanze dense al Gabinetto un carattere troppo spiccato di antiguosismo e di ostilità al precedente ministero; forse il Melline a raddolcirne il significato affidando due portafogli ai radicali. Ma costoro con avendo mezzo all'amo, la costituzione definitiva del Ministero ne venne ritardata d'uno o due giorni. Non è dubbio però che il Ministero si presenterà alla Camera e subirà il primo fuoco del nemico.

×

La crisi, dalle rive della Senna trasperisce la sua sede su quelle della Spree? Quivi, sebbene il Governo sia appena costituzionale, e abbia sempre voluto mantenersi al vivo dei conversi parlamentari, i ministri non hanno ormai più nulla da invidiare, in fatto di instabilità, ai paesi dove diffuso la così detta pesta del parlamentarismo.

Non è ancor certa finora; ma già si parla senza reticenze sui giornali tedeschi della dimissione del cancelliere Hohenlohe e di quello del ministro della guerra Generale Schenbaeher.

La causa di questa crisi sarebbe sproporzionata all'effetto oppure tale da giustificarlo pienamente, secondo il punto di vista del quale si guarda. Se si trattasse soltanto di divergenze tra l'due uomini politici e l'imperatore, intorno a certe disposizioni del progetto del Codice penale, sarebbe un fatto di lungo tempo *è allo studio in Germania*, pare che tali divergenze non sarebbero tali da non potersi conciliare e da giustificare la crisi.

Le disposizioni che pare abbiano maggiormente turbato le idee dell'imperatore sarebbero la pubblicità dei dibattimenti militari e la istituzione di un Consiglio militare per quanto l'Impero, e somiglianza della Corte suprema dell'impero che ha sede a Lipsia, giudica in supremo ultimo gli affari civili e criminali e ha dato non infrequenti prove della sua indipendenza.

Pare all'imperatore sia stato rappresentato che la riforma riuscirebbe di danno alla disciplina dell'esercito e sfiducerebbe questo alle condizioni di una guerra civica.

Il parere del ministro della guerra dovrebbe essere, per l'imperatore di maggior valore in questo proposito che quello di Hohenlohe, uomo di qui dove si rivela tutta la gravità della causa della crisi.

L'influenza del Gabinetto militare dell'imperatore o dei suoi ministri di campo sarebbe in questi ultimi tempi tanto cresciuta da controbilanciare quella del cancelliere responsabile.

A questa condizione di cose pare che ne il cancelliere dell'impero nè il ministro della guerra intendano soggiacere; ed ecco che il nuovo Codice di procedura penale, che pare dovesse non accadere ad abbandonare l'ufficio la crisi in questo caso avrebbe assai maggior gravità, trattandosi non in lotta con un ministro dell'Imperatore e i suoi principali ministri, che sarebbe il terzo in breve volger di tempo.

×

Le nuove condanne inflitte dai tribunali russi ai rivoltosi di Czenaschny, in tanto contrasto con le intenzioni dello Czar, che si dice, si preparano ad usare verso gli insorti che il presidente Lengar manda ad esser giudicati in ingilmera, hanno prodotto a Londra una grande impressione.

E da sperare che le condanne saranno seguite da una grazia almeno parziale, che calmerà l'opinione pubblica inglese.

L'ora presente

E' questo il titolo di un bellissimo lavoro che, colla questione d'Africa, ha dato il quarto volume della stampa l'on. deputato Giorgio Giorgini.

In esso con grande amore, e con quello studio che dovrebbero porre tutti gli uomini politici italiani in argomenti così importanti, egli ha svolto tutto il nostro problema coloniale.

L'esposizione degli avvenimenti, il giudizio sull'azione dei due ultimi Ministeri nei rapporti colla politica africana, la questione dei pacchi, la pace sotto l'aspetto militare, gli errori d'indirizzo, le relazioni che quella politica ha coiti interessi di altre potenze europee, tutto è considerato e discusso con molta di argomenti e con logica irrefutabile.

Su queste colonne cercheremo di intrattenerci con qualche discussione delle scritte dell'on. Giorgini. Ora vogliamo specialmente riassumere quella parte del lavoro che, dal mese xxi 17 del trattato di Uccialli, che, colla sbilanciata leggerezza di certi scrittori italiani, hanno messo in ridicolo, che l'Amr. Di Rudinì con uguale leggerezza si è ritirato non che dispiacto, dedico, ed abbandonare, e che tuttavia, finchè non intervenga qualche atto diplomatico che ne distruggga la portata e lo spirito, è, nei riguardi della politica internazionale, il fondamento della nostra diritto internazionale di quasi tutte le nazioni, a cui fu debitamente notificato, la Francia compresa.

Il deputato Giorgini pone nettamente la questione. « Il grande sogno dell'Inghilterra, egli scrive, è la linea del di ferrovia che unisce da Sud a Nord del continente africano, dalla colonia del Capo all'Egitto, « a traverso le regioni del Laghi: e il sogno invece della Francia è la linea di comunicazione da Est a Ovest, a traverso « lo Scioa tra il golfo di Tagiura, e i gran « sedimenti francesi dell'Atlantico. »

E a dimostrarlo, cita opportunamente la lettera di Paul Combe, anche da noi riportata, nella quale è detto: « l'Africa francese deve formare un tutto continue dall'Algeria al Congo, e dal Senegal a Obock. »

Soddisfatto insomma della sistemazione di questo disegno è appunto quel trattato, non fosse altro perchè impedisce che alla protezione, sia pure nominale, dell'Italia, si faccia, mediante lo Scioa la protezione della Francia della Francia, inizio sicuro a quella politica tradizionale che dai protettorati conduce i nostri vicini alle annessioni.

L'on. Giorgini spiega assai bene questo concetto, quando osserva che per nel trattato di Uccialli siamo stati presi a gabbo « dal re dello Scioa, e se effettivamente « per quanto riguarda i rapporti tra l'Italia ed il Negus quanto trattato sia come « di gran dovere. Non è dubbio però che il trattato si presenterà alla Camera e subirà il primo fuoco del nemico.

×

La crisi, dalle rive della Senna trasperisce la sua sede su quelle della Spree? Quivi, sebbene il Governo sia appena costituzionale, e abbia sempre voluto mantenersi al vivo dei conversi parlamentari, i ministri non hanno ormai più nulla da invidiare, in fatto di instabilità, ai paesi dove diffuso la così detta pesta del parlamentarismo.

Non è ancor certa finora; ma già si parla senza reticenze sui giornali tedeschi della dimissione del cancelliere Hohenlohe e di quello del ministro della guerra Generale Schenbaeher.

La causa di questa crisi sarebbe sproporzionata all'effetto oppure tale da giustificarlo pienamente, secondo il punto di vista del quale si guarda. Se si trattasse soltanto di divergenze tra l'due uomini politici e l'imperatore, intorno a certe disposizioni del progetto del Codice penale, sarebbe un fatto di lungo tempo *è allo studio in Germania*, pare che tali divergenze non sarebbero tali da non potersi conciliare e da giustificare la crisi.

Le disposizioni che pare abbiano maggiormente turbato le idee dell'imperatore sarebbero la pubblicità dei dibattimenti militari e la istituzione di un Consiglio militare per quanto l'Impero, e somiglianza della Corte suprema dell'impero che ha sede a Lipsia, giudica in supremo ultimo gli affari civili e criminali e ha dato non infrequenti prove della sua indipendenza.

Pare all'imperatore sia stato rappresentato che la riforma riuscirebbe di danno alla disciplina dell'esercito e sfiducerebbe questo alle condizioni di una guerra civica.

Il parere del ministro della guerra dovrebbe essere, per l'imperatore di maggior valore in questo proposito che quello di Hohenlohe, uomo di qui dove si rivela tutta la gravità della causa della crisi.

L'influenza del Gabinetto militare dell'imperatore o dei suoi ministri di campo sarebbe in questi ultimi tempi tanto cresciuta da controbilanciare quella del ministro responsabile.

A questa condizione di cose pare che ne il cancelliere dell'impero nè il ministro della guerra intendano soggiacere; ed ecco che il nuovo Codice di procedura penale, che pare dovesse non accadere ad abbandonare l'ufficio la crisi in questo caso avrebbe assai maggior gravità, trattandosi non in lotta con un ministro dell'Imperatore e i suoi principali ministri, che sarebbe il terzo in breve volger di tempo.

×

Le nuove condanne inflitte dai tribunali russi ai rivoltosi di Czenaschny, in tanto contrasto con le intenzioni dello Czar, che si dice, si preparano ad usare verso gli insorti che il presidente Lengar manda ad esser giudicati in ingilmera, hanno prodotto a Londra una grande impressione.

E da sperare che le condanne saranno seguite da una grazia almeno parziale, che calmerà l'opinione pubblica inglese.

La crisi in Francia

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 29, ore 2 pom. — (Sacaze). — La composizione del Ministero è ormai ritardata dal fatto che Melline ha voluto anch'egli tentare di fare un Ministero di concentrazione, intento a che questo sia di tutte le sfumature del pensiero. Fauré, il quale si è impegnato della campagna terribile che stanno preparando i radicali.

Perciò Melline offrì il portafoglio dell'istruzione pubblica al senatore radicale Bambaud, il quale accettò.

Oltre alcuni Ministeri del commercio al deputato radicale Valle, e quello dei lavori pubblici al radicale avanzato Lacombe.

Entrambi rifiutarono; ma la modificazione sopravvenuta indusse a ritirare il Bambaud il quale era stato assegnato l'istruzione pubblica.

Gli si offrì invece il Ministero delle colonie che egli rifiutò definitivamente dopo lungo.

Tranne questi cambiamenti, e i nuovi nomi che verranno indicati pei portafogli del commercio e dei lavori pubblici, il Ministero è formato quale vi lo integrai ieri.

Si prevede che alla Camera saranno dunque.

Gli amici di Melline assicurano che egli è sicuro di una maggioranza di almeno sessanta voti sulla prima votazione.

I radicali annunziano di voler costituire una Lega per la difesa del suffragio universale, simile a quella del 1877.

Per cominciare le ostilità, tutti i deputati avvisano del Gabinetto francesano una dichiarazione che verrà affisso in tutti i comuni della Francia.

Siccome una sottoscrizione aperta fra i radicali socialisti, verranno pure raccolti i fogli per affiggere nelle rispettive circoscrizioni i nomi di tutti coloro che avranno dopo aver firmato il decreto del suffragio universale, prestaranno appoggio al nuovo Ministero.

Alla Camera francese

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 29, ore 3,35 pom. — (Sacaze). Nel corridoi della Camera si dice che Boucher, radicale moderato, nella all'impresa nella Bretlia, a nico personale di Melline, abbia accettato il portafoglio del commercio.

Non vogliono dire di collocare che quello dei lavori pubblici, il quale venne offerto a Deschaux, radicale.

La seduta di oggi durò dieci minuti.

Il presidente Brisson fece un magnifico elogio del deputato Bizot, il quale era stato nel Parlamento permesso rappresentante della Savoia prima dell'annessione, e da antici anni presiedeva la commissione del bilancio, nella Camera finanze l'apertura delle sessioni parlamentari.

Il Brisson, nel farne l'elogio, citò dei brani di discorsi pronunziati dal Bizot, in cui questi sostenne la Camera a mostrare risolutamente nella via delle riforme radicali.

« Le vie — disse il Brisson — lo appaiono vate, specialmente perchè questi consigli vi vuole vie ai suoi dotate di una così lunga esperienza! »

Il presidente chiese anche qualche parole per la Corte di Napoli, gare difficile, e certamente intuitabile, la politica del nostro Governo dovrebbe a tutt'altro esser diretta che ad abbandonare l'articolo 17 del trattato d'Uccialli. L'interesse nostro nel mantenerlo ne robbe inferiore all'interesse di Menelich, e nel darne a lui la dimostrazione dovrebbe essere esercitato l'acume e la sagitterza, se pur ne ha, della nostra diplomazia coloniale.

Ma a questo proposito non fuvi bisogno e molto opportunamente noia il Giorgini.

Non è male che si faccino queste riflessioni, e che si mettano sull'avviso per qualunque evento i nostri amici, ma non è questo il momento che qualcuno di noi prendere la cura dei possedimenti francesi in Africa, della Società geografica francese, e dire quali di quel Governo, e le donne epiegare a Menelich, alla stessa modo come i francesi che stanno presso di lui, sono permessi di fargli spiegare anche quello che si pubblica in Italia, dai giornali ai libri verdi, perchè pure giovare agli interessi.

Certo che se questo si polesse fare sarebbe da gente accorta, perchè si farebbe vedere al Negus che egli, come scrisse il Giorgini, è più padrone in casa sua con l'articolo 17 che senza quell'articolo.

Ma non sarebbe che in ciò maravelia paralizzare le influenze che sono attorno a Menelich, e che sono appunto influenze francesi.

Non hanno tutto l'interesse ad impedire che quanto desidera il deputato Giorgini avveri. E se i documenti che il Ministero ha presentato alla Camera saranno davvero completi lo dimostreranno.

Ma non è male che si tenga ben presente che non è possibile non lo è per questo: che Menelich non vorrà, perchè urnai non lo può, assumere l'obbligo di non accettare la protezione di altre potenze.

Tutta l'azione dei suoi consiglieri francesi non può non esser diretta a questo fine. Imperocchè l'obbligo che Menelich assumesse, distruggerebbe tutto un programma di sopraffazione e di danno nostro in Abissinia.

E allora? Allora è ecco un altro buon consiglio del Giorgini:

Si chiede chiarimento alle potenze amiche, se quanto protestato sotto, che qui sonne la dimostrazione di Menelich, e che ci obbliano rinunzia, ma si dobbiamo rinunziare a ciò dobbiamo rinunziare alla Francia. Che ci lo dicano subito; perchè sia normale con di Italia: e non ci lasciano giovane, che non per ponendosi generosi sacrifizi, dimostrino una volta tanto, di non rimanere, o non altro, di qualche naturale fastidio.

×

Ma chi potrebbe far questo? Non certo un ministero il quale, nato con le necessità legislative, e non che nessuno gli ne sia grato (ed eccezione forse della Francia) è venuto a dichiarare spontaneamente dinanzi al Senato e alla Camera, che se anche Menelich accettasse l'protettorato, l'Italia vi rinunzierebbe assolutamente.

Politica da gente che non sa quello che si dice, che parla a vanvera senza calcolare il valore e le conseguenze delle proprie parole.

La crisi in Francia

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 29, ore 2 pom. — (Sacaze). — La composizione del Ministero è ormai ritardata dal fatto che Melline ha voluto anch'egli tentare di fare un Ministero di concentrazione, intento a che questo sia di tutte le sfumature del pensiero. Fauré, il quale si è impegnato della campagna terribile che stanno preparando i radicali.

Perciò Melline offrì il portafoglio dell'istruzione pubblica al senatore radicale Bambaud, il quale accettò.

Oltre alcuni Ministeri del commercio al deputato radicale Valle, e quello dei lavori pubblici al radicale avanzato Lacombe.

Entrambi rifiutarono; ma la modificazione sopravvenuta indusse a ritirare il Bambaud il quale era stato assegnato l'istruzione pubblica.

Gli si offrì invece il Ministero delle colonie che egli rifiutò definitivamente dopo lungo.

Tranne questi cambiamenti, e i nuovi nomi che verranno indicati pei portafogli del commercio e dei lavori pubblici, il Ministero è formato quale vi lo integrai ieri.

Si prevede che alla Camera saranno dunque.

Gli amici di Melline assicurano che egli è sicuro di una maggioranza di almeno sessanta voti sulla prima votazione.

I radicali annunziano di voler costituire una Lega per la difesa del suffragio universale, simile a quella del 1877.

Per cominciare le ostilità, tutti i deputati avvisano del Gabinetto francesano una dichiarazione che verrà affisso in tutti i comuni della Francia.

Siccome una sottoscrizione aperta fra i radicali socialisti, verranno pure raccolti i fogli per affiggere nelle rispettive circoscrizioni i nomi di tutti coloro che avranno dopo aver firmato il decreto del suffragio universale, prestaranno appoggio al nuovo Ministero.

Alla Camera francese

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 29, ore 3,35 pom. — (Sacaze). Nel corridoi della Camera si dice che Boucher, radicale moderato, nella all'impresa nella Bretlia, a nico personale di Melline, abbia accettato il portafoglio del commercio.

Non vogliono dire di collocare che quello dei lavori pubblici, il quale venne offerto a Deschaux, radicale.

La seduta di oggi durò dieci minuti.

Il presidente Brisson fece un magnifico elogio del deputato Bizot, il quale era stato nel Parlamento permesso rappresentante della Savoia prima dell'annessione, e da antici anni presiedeva la commissione del bilancio, nella Camera finanze l'apertura delle sessioni parlamentari.

Il Brisson, nel farne l'elogio, citò dei brani di discorsi pronunziati dal Bizot, in cui questi sostenne la Camera a mostrare risolutamente nella via delle riforme radicali.

« Le vie — disse il Brisson — lo appaiono vate, specialmente perchè questi consigli vi vuole vie ai suoi dotate di una così lunga esperienza! »

Il presidente chiese anche qualche parole per la Corte di Napoli, gare difficile, e certamente intuitabile, la politica del nostro Governo dovrebbe a tutt'altro esser diretta che ad abbandonare l'articolo 17 del trattato d'Uccialli. L'interesse nostro nel mantenerlo ne robbe inferiore all'interesse di Menelich, e nel darne a lui la dimostrazione dovrebbe essere esercitato l'acume e la sagitterza, se pur ne ha, della nostra diplomazia coloniale.

Ma a questo proposito non fuvi bisogno e molto opportunamente noia il Giorgini.

Non è male che si faccino queste riflessioni, e che si mettano sull'avviso per qualunque evento i nostri amici, ma non è questo il momento che qualcuno di noi prendere la cura dei possedimenti francesi in Africa, della Società geografica francese, e dire quali di quel Governo, e le donne epiegare a Menelich, alla stessa modo come i francesi che stanno presso di lui, sono permessi di fargli spiegare anche quello che si pubblica in Italia, dai giornali ai libri verdi, perchè pure giovare agli interessi.

Certo che se questo si polesse fare sarebbe da gente accorta, perchè si farebbe vedere al Negus che egli, come scrisse il Giorgini, è più padrone in casa sua con l'articolo 17 che senza quell'articolo.

Ma non sarebbe che in ciò maravelia paralizzare le influenze che sono attorno a Menelich, e che sono appunto influenze francesi.

Non hanno tutto l'interesse ad impedire che quanto desidera il deputato Giorgini avveri. E se i documenti che il Ministero ha presentato alla Camera saranno davvero completi lo dimostreranno.

Ma non è male che si tenga ben presente che non è possibile non lo è per questo: che Menelich non vorrà, perchè urnai non lo può, assumere l'obbligo di non accettare la protezione di altre potenze.

Tutta l'azione dei suoi consiglieri francesi non può non esser diretta a questo fine. Imperocchè l'obbligo che Menelich assumesse, distruggerebbe tutto un programma di sopraffazione e di danno nostro in Abissinia.

E allora? Allora è ecco un altro buon consiglio del Giorgini:

Si chiede chiarimento alle potenze amiche, se quanto protestato sotto, che qui sonne la dimostrazione di Menelich, e che ci obbliano rinunzia, ma si dobbiamo rinunziare a ciò dobbiamo rinunziare alla Francia. Che ci lo dicano subito; perchè sia normale con di Italia: e non ci lasciano giovane, che non per ponendosi generosi sacrifizi, dimostrino una volta tanto, di non rimanere, o non altro, di qualche naturale fastidio.

×

Ma chi potrebbe far questo? Non certo un ministero il quale, nato con le necessità legislative, e non che nessuno gli ne sia grato (ed eccezione forse della Francia) è venuto a dichiarare spontaneamente dinanzi al Senato e alla Camera, che se anche Menelich accettasse l'protettorato, l'Italia vi rinunzierebbe assolutamente.

Politica da gente che non sa quello che si dice, che parla a vanvera senza calcolare il valore e le conseguenze delle proprie parole.

Il principe Ferdinando a Parigi

Il turbio schermitto internazionale

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 3 pomeridiane. — (Sacaze). — Il principe di Bulgaria accolto ieri al ricevimento ufficiale del *Figaro*. Assistettero a questo ricevimento l'ambasciatore di Turchia, il principe d'Orléans e molte notabilità politiche e letterarie.

Dopo un concerto dato da celebrità teatrali, il principe visitò la tipografia del giornale dove fu ricevuto dal direttore del giornale con una diadema al principe.

Il principe parla così alle sei per *Figaro*:

« L'ambasciatore d'Italia comunicò al *Figaro* che il generale Ricotti autorizzò il cav. Mesaniolo Pulze, e i maestri Pecorero, Greco e Bezzi di partecipare al torneo internazionale di scherma. Il cav. Parise vi andrà in qualità di giurato.

×

I delitti dei borsaioli

Vare di navi - Altre notizie

(Nostro telegr. parti.)

PARIGI, 30, ore 3 pomer. — (Sacaze). In banchieri, amici del Governo, che ieri ricevuto, ricevuto un telegramma da Parigi sul quale si trova che l'ambasciatore turco a Parigi era stato assassinato.

Il banchiere portò il telegramma a Dandolino Ambasciatore dei borsaioli, pagato dall'ambasciatore.

Si ignora il mandato. Nostre il ultimo ha avuto telegrammi dagli ambasciatori di Parigi, vi pervenuto telegrammi da parte di tutti i delitti del Governo turco, della famiglia di Cimar bey, ecc. ecc.

La fucilato Bosnia si attribuisce a un colpo di mano dei Cangi Bisi.

— Ieri a Lorient la varata la corazzata *Bouvet* di 14,000 tonnellate, in pari tempo a Rochefort fu lanciata la nave incrociatore *Gloire*.

— E nacqui a 65 anni il celebre tenore del *Figaro*, Villard.

— In seguito — si dice — di gravi perdite di denaro, è scomparso l'ex-direttore della *Lanterne*, Meyer.

— Il presidente Faure ha visitato oggi il Museo dei Campi Elisi.

Crisi a Berlino?

(Nostri telegrammi particolari)

BERLINO, 29. — La Post riferisce le voce, accolto la quale si crede sul serio, che il Governo che il cancelliere, principe di Hohenlohe, non parteciperà più alla seduta del Reichstag durante l'attuale sessione e presidenti, per ragioni di salute, un lungo congedo salvo molto prima del termine di luglio.

Il processo contro il dott. Isaacson è stato rinviato all'11 giugno.

BRUNSWICO, 29. — Sassone si fa un vivo accorrere di stranieri.

I Mamboie che volevano circondare le truppe, vennero sconfitti e respinti con gravi perdite.

ROCHDALE, 29. — Lord Rosebery ha pronunziato a Rochdale un discorso in cui critica la politica estera del segretario di stato per le colonie Chamberlain, riguardo al presidente della Repubblica Sud-Africana, Kruger.

LONDRA, 29. — In dispaccio da Johannesburg annunzia che il Governo ha condannato a morte, insieme alle membri del Comitato di Johannesburg sono stati condannati a due anni di carcere.

Ragione sconosciuta.

Si sa che il Governo ha proibito che il Volkstad denne l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

PRETORIA, 29. — Il Governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possono riguardo il processo contro le *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si ritiene che il Chamberlain pensasse diversamente che avvisano indubbiamente la partecipazione di sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed indicanti a fatti premeditati contro personalità stranieri dell'Africa del Sud.

LONDRA, 29, ore 14,20 antimer. — (Sacaze). Telegrafano da New-York che il comando americano presso la Repubblica del Transvaal annunzia che il Governo di Pretoria ha condannato a morte, insieme alle membri del Comitato di Johannesburg sono stati condannati a due anni di carcere.

Ragione sconosciuta.

Si sa che il Governo ha proibito che il Volkstad denne l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

PRETORIA, 29. — Il Governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possono riguardo il processo contro le *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si ritiene che il Chamberlain pensasse diversamente che avvisano indubbiamente la partecipazione di sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed indicanti a fatti premeditati contro personalità stranieri dell'Africa del Sud.

LONDRA, 29, ore 14,20 antimer. — (Sacaze). Telegrafano da New-York che il comando americano presso la Repubblica del Transvaal annunzia che il Governo di Pretoria ha condannato a morte, insieme alle membri del Comitato di Johannesburg sono stati condannati a due anni di carcere.

Ragione sconosciuta.

Si sa che il Governo ha proibito che il Volkstad denne l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

PRETORIA, 29. — Il Governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possono riguardo il processo contro le *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si ritiene che il Chamberlain pensasse diversamente che avvisano indubbiamente la partecipazione di sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed indicanti a fatti premeditati contro personalità stranieri dell'Africa del Sud.

POTSDAM, 29, ore 4 pom. — L'imperatore Guglielmo ha oggi stamane nel Nuovo Palazzo i rapporti intorno alle questioni della marina e poscia ha conferito successivamente col capo del Gabinetto civile, dottor Lucanus, col cancelliere del l'Impero, principe di Hohenlohe, e col capo del Gabinetto militare, generale Hahnke.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, si è ristabilito in salute. Dichiara inoltre assolutamente infondate le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali il cancelliere, principe di Hohenlohe, non presiederebbe più alle sedute del Reichstag nella sessione attuale e prenderebbe un congedo molto prima di luglio.

×

POTSDAM, 29. — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il segretario di Stato, barone di Marschall, ed il Direttore dell'Ufficio coloniale, dottor Kayser, sono giunti per fare rapporto verbale all'imperatore.

Si dice che tale rapporto sia in relazione colle notizie pervenute ieri dal Protettorato tedesco nell'Africa Sud-Ovest.

I tedeschi nell'Africa meridionale

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 29, ore 9 antimer. — (Hermann). Gli ottentoti, abesiini coi dinara, attaccarono il 10 corr. due ville il capitano Estorff presso Gobabis. Il capitano Estorff respinse gli attacchi. Rifiutò possedevano armi moderne. I tedeschi ebbero 4 morti e 2 feriti; i ribelli 14.

Gli ottentoti, come è noto, sono i negri che popolano il territorio che circonda i possedimenti tedeschi sulla costa dell'Africa Meridionale alla colonia di Angra-Pequena. I danna sono i contadini degli ottentoti verso il nord.

Le tribù ottentoti sono di negri abissini sono fortemente acquistate loro nelle numerose bande dell'Uomo aperto al traffico mondiale.

Alla Camera ungherese

L'attitudine della Serbia - La questione Longer

BUDAPEST, 29. — Alla Camera dei deputati si discute la legge di finanza.

Il presidente del Consiglio, barone de Banffy, dichiara che la politica attuale dell'Austria-Ungheria è diretta a quella stessa che essa vi si pone da lungo tempo; tende cioè al mantenimento dello stato, pace delle influenze estere nella penisola balcanica.

Il rifiuto del Governo della Serbia di partecipare alle feste del Millenario può considerarsi come la conseguenza dell'opinione che non appoggia una scorsata.

Il presidente del Consiglio dichiara di non annettere importanza alcuna, la rate rifiuto e chiede inutile prendere per ciò provvedimenti straordinari.

Circa la questione Longer, il presidente del Consiglio Banffy, dice che il Governo ungherese non ha mai esercitato influenza con quella sfera spiegherà mai una qualsiasi influenza in proposito.

×

VIENNA, 29. — L'imperatore è partito, stasera, per Budapest.

×

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

SUAKIM, 29. — Osman Digna, dinnio ad Adamma, è giunto a Tamaim. Kerasgh.

Il generale Grafton, il quale dovrà marciare sul nemico nel loro campo e raggiunsero pacio Osman Digna.

L'Inghilterra e il Transwaal

LONDRA, 29. — Alla Camera dei comuni il segretario di Stato per le colonie Chamberlain, annunzia che cinque dei principali membri del Comitato di Johannesburg, sono stati condannati alla pena di morte.

Annunzia inoltre di aver incaricato il governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, di recarsi personalmente a Pretoria, presso il Sud-Africana, Kruger, la commutazione della pena dei cinque condannati a morte, fra cui vi è il colonnello Rhodes.

Il processo contro il dott. Isaacson è stato rinviato all'11 giugno.

BRUNSWICO, 29. — Sassone si fa un vivo accorrere di stranieri.

I Mamboie che volevano circondare le truppe, vennero sconfitti e respinti con gravi perdite.

ROCHDALE, 29. — Lord Rosebery ha pronunziato a Rochdale un discorso in cui critica la politica estera del segretario di stato per le colonie Chamberlain, riguardo al presidente della Repubblica Sud-Africana, Kruger.

LONDRA, 29. — In dispaccio da Johannesburg annunzia che il Governo ha condannato a morte, insieme alle membri del Comitato di Johannesburg sono stati condannati a due anni di carcere.

Ragione sconosciuta.

Si sa che il Governo ha proibito che il Volkstad denne l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

PRETORIA, 29. — Il Governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possono riguardo il processo contro le *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si ritiene che il Chamberlain pensasse diversamente che avvisano indubbiamente la partecipazione di sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed indicanti a fatti premeditati contro personalità stranieri dell'Africa del Sud.

La Spagna e Cuba

MADRID, 29. — I moti dei distretti di Cienfuegos e Santa Clara, i soldati spagnuoli, due dei quali rimasero feriti.

Il governatore di Santa Clara ordinò arresto marocchini la spedizione dei colpevoli.

Il ministro della guerra telegrafò al governatore di Melilla, ordinandogli di persistere nella sua attitudine energica, finchè non ottenga la punizione dei rei.

— Si ha dall'Avana:

Il Consiglio di guerra condannò due colonne, scontine e Casabè le bande degli insorti riunite, che ebbero quattro morti. Le stesse bande furono poscia raggiunte a San Juan delle cavallerie ed ebbero altri 41 morti.

Il colonnello Pintos, colla sua colonna, scontinò in Loma Pinar la banda di insorti comandata da Perico Delgado. Gli insorti abbero 44 morti e molti feriti. I colpi di cannone della nave *Alerta* influsero molto perdite ai gruppi dispersi della banda Delgado.

×

NEW-YORK, 29. — Un dispaccio dell'Avana annunzia essere avvenuta un'esplosione di dinamite nella residenza del comandante in capo, generale Weyler. L'esplosione sarebbe attribuita agli insorti. I danni materiali sono rilevanti.

L'AVANA, 29. — Si comunica ufficialmente che l'esplosione avvenuta nel palazzo del governatore è stata causata dal gas prodotto da una fogna.

Il conflitto tra il Chilì e l'Argentina

SANTIAGO, 28. — La questione della delimitazione delle frontiere tra il Chilì e l'Argentina è stata risolta definitivamente in modo amichevole.

Un orribile delitto a Parigi

Un padre che strangola il figlio e si uccide in prigione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 9 antimer. — (Sacaze) Alcuni giorni fa, fu trovato nel bosco di Vincennes il cadavere di un ragazzo che pareva morto strangolato.

Fu sospetto alle Marne, e dopo molte indagini fu riconosciuto pel figlio di un tale Vassmer, pittore.

Per la sua attiva e onesta condotta, il padre fu messo senza di caso. Ma il ragazzo fu ospitato da un certo Boucher, uno cugino, impiegato, il quale gli trattava poco in accusava. Ieri sera Vassmer si è suicidato in prigione.

Scoperto il delitto, i sospetti caddero sopratto su Boucher, che fu arrestato; ma in seguito alle indagini si è scoperto che il delitto fu commesso compagno di disperazione del giovane Vassmer in seguito alle angherie del Boucher.

Questa è un tratto si cosicco in ingrigna, gli dinnio sugli egoisti che si accingevano a con tutto ciò.

— Il secreto mi salta; voglio dir tutto!

Condotta trasuni al giudice, ella entrò che non mancò di stato complice dell'assassinio, ma che l'autore principale era stato proprio il padre della vittima, Vassmer.

Prosciolta ieri a un codesto fu lui e il marito, questi fu sul confessato tutto.

Ieri sera, dopo aver ricevuto il figlio che lo dinnio ravvenuto Vassmer, il quale gli dia sulla mia bacchetta del nonno di Gaston Vassmer, si è chiuso tranquillo in prigione di padre del Vassmer.

Questi gli rispose:

— Invano di un pentito te ne fare un regalo ne mi mancava e condurai Eugenio (il figlio) in una sua casa di campagna.

— Lo lettera scherzo? — gli avrebbe chiesto il ragazzo, mentre gli stringeva la gola.

— Ma dei denari hanno che rimasero per suo — avrebbe risposto Vassmer.

Ieri sera, dopo aver ricevuto di avergli trovato un sogno di numerico in un suo di Vincennes, condusse Vassmer figlio in un luogo ancora di Vincennes, e lo strangolò.

Questi fatto fuori da un compagno e si prese una lettera di Vassmer, che gli disse:

Il ragazzo commesso a gridare; Boucher vedendo chiudergli le bocca con di canna, ma il ragazzo gridò ancora.

A questo punto Boucher afferra che si allontana per ragione il ragazzo che gli calava sulla testa e lo strangolò. Il ragazzo morì. Boucher si pose che tenne il dolce sotto le giacchetta.

— E dunque — disse Vassmer.

— Lo avete ucciso?

— Lo stretto un po' troppo.

Vassmer si alzò e si mise dietro un cappello e tornarono a Parigi senza aprir bocca.

Dopo di che, Vassmer consegnò al complice le trovate dei denari.

In seguito o quasi relazione, fu arrestato lunedì Boucher e Vassmer, che si è ucciso in prigione.

— Arrivai a cinquantasei anni — disse — e qualche cosa a far di non un assassino.

Ore 4,15. — Il padre ancora non era stato messo in prigione, in una cella, gli agenti di pubblica sicurezza, che lo sorvegliavano, lo trovarono che aveva raccomandato alle guardie carcerarie di sorvegliare il detenuto.

Vassmer si è dunque chiuso in il bisticcio dormire. Appena le guardie lo lasciarono solo, Vassmer si è suicidato. Si ignora se fosse o si giunto sotto sopra via Vassmer.

Fu trovato, privo di sensi, col cranio fracassato e con altre lesioni gravissime sul cortile della prigione. A quest'ora dev'essere morto.

Intanto Boucher, il complice, era condotto alla Marne per confrontarlo con il cadavere dell'assassinato. Ma egli si gittò alla giacchetta del gendarme, pagando e gridando: — Io ho assassinato tutto; non mi meriterete con quella vista.

Il confronto fu abbreviato per compassione.

In giro per il mondo

Quando l'empiuto viene dall'alto...

Mi hanno mandato il *Progresso Marmaroso*, giornale di Finalbina, che non si riscosso dalla sua sede di Finalbina, e che ha per sottotitolo: « Giornale di Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Finalbina, Fin

è tanta amata per l'impossibilità di far colpe, e anche perchè nella infanzia le cadere senza lotta e salvarsene l'onore. Resistete, dunque, e cadanne la vita, resistete.

Ora dall'esame del loro operaioli di auto-difesa dei Manzoni, come dai suoi documenti pubblicati in questo giornale risulta sempre più provato per le dotte inquisizioni del obiettivo:

1° che sui fatti svoltisi a Civitavecchia dal 24 al 30 aprile 1849 la coscienza del paese (Italiani) e degli aggressori francesi fu slealmente, fraudolenta, indurata di un popolo che si rispetti e violattro di civiltà. Sulla pietà.

2° che la condotta del Consiglio comunale, della Camera di commercio e dei maggiorenti di Civitavecchia fu codarda, e antipatriottica.

3° che il prudente Manzoni rimase solo col marginio Milian a propugnare la resistenza e che egli diede prova di operosità, di fermezza e di coraggio.

Ma ciò non toglie che molti, fra i moltissimi storici degli avvenimenti del 1849, abbiano sostenuto e sostengano ancora, non ostante le difese e i documenti pubblicati dall'immortale scrittore Michele Manucci, che questi avrebbe potuto, anche con gli scarsissimi mezzi di cui disponeva, agendo più energicamente di Milian, e di Garibaldi e senza chiamare tanti Comitati di difesa e tanti Consigli di guerra, opporre resistenza per un'ora almeno, il che, secondo molti storici, avrebbe permesso di raggiungere alle istruzioni dal Manucci ricevute, alla vicinanza di Triumvirato e alla necessità di mostrare all'Europa che, senza adoperare la forza, i francesi non avevano potuto sbarcare sul suolo romano.

Ad ogni modo questa è una quistione di apprezzamento storico, e a potrà essere ancora controversa; e l'ing. Achille Manucci che, con lodevole e onesto impulso di pietà filiale e di lealtà, la tenne che dobbiamo ancora, verrà consentire agli studiosi della patria storia la libertà del loro coscienzioso apprezzamento.

L'Interesse.

I fatti di Paternò

(Nostro telegr. partic.)

CATANIA, 29, ore 1,25 pom. — *(Sciuto)*. Il Consiglio comunale di Paternò venne sciolto.

Vi fu tentato quale reato politico il cav. Dusoux.

La situazione di Paternò è difficilissima, stante i delitti che gravano sul comune, e scusa i dati al rondo ancora più difficile.

Vedremo se l'opera del regio delegato sarà sufficiente.

La miseria in Sardegna

(Nostro telegramma particolare)

CAGLIARI, 29, ore 1,50 pom. — Giungono notizie sulle condizioni miserrime dei comuni rurali a causa del fallito raccolto. Sono numerosi i disoccupati.

A Selargius una cessantina di braccianti si recano dal sindaco chiedendo lavoro. È interpreandone alcuni disordini.

Cattive notizie giungono pure da Serio, Arzana e da altri comuni.

Suicidio per amore

(Nostro telegr. particolare)

PALERMO, 29, ore 9,35 pom. — *(Guglielmo)*. Romanza lo studente Antonio Cavallaro, di Vittoria, dietro la porta dell'appartamento d'una signora quattordicenne, di cui si era invaghito, una revolverata in direzione del cuore.

Il colpo diretto, producendogli una ferita guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Si spiega il disperato suicidio con il pato della fanciulla, dietro sua domanda di fidanzamento, rimandando la cosa a miglior tempo, ma gli pare che frequentasse la casa come prima, fu ai famiglie causando in intime relazioni.

Le indagine sono furonghi approvate dal parenti della ragazza.

L'arresto di un tenente del commendatore

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 29, ore 10 ant. — Ad Atene fu arrestato il tenente del commendatore Guglielmo Chiodi, di Bologna, ufficiale, che un anno fa fuggì sparendo 15 mila lire.

Arrivato così fu due giorni.

Arresto di latitanti

PALERMO, 29. — Stamane a Cocozza, dietro Mirafiori, fu arrestato il commendatore Ciro Pellegrino, ex. Codronchi, furono sorpresi in una casa, e dopo breve conflitto, arrestati i quattro pericolosi latitanti Domenico Cuccia, Gaetano Lazzara sequestrando loro un arsenale di armi e munizioni.

La popolazione è fortante.

DALLA PROVINCIA ROMANA

(Nostro telegramma particolare)

CIVITAVECCHIA, 29, ore 1,25 pom. — *(Dipro)*. Stamane nelle vicinanze di Cagnolozza, dove la Barbarossa assaltò le guardiane (Sardone), si trovano un altro cadavere, che non fu ancora identificato.

Pare può sia morto d'apoplessia.

Si recarono sul luogo le autorità.

Corriere giudiziario

DA SAN GIOVANNI AD AGOLA

(Nostro telegramma particolare)

AGOLA, 29, ore 1,30 pom. — *(Sgrfen rivale)*. Ad dibattimento che l'ingestoce e il delegato mitracciarono di domicilio contro alcuni testimoni.

Il pubblico ministero, il presidente fece sgombrare la sala.

Stamane, tranritiol il carico, continuia con il dibattimento.

×

Il discorso, composto di trente testimoni, la mentata del dottor Ciro Pellegrino, ex. Codronchi, ovvero Valdarno, smentisce l'esistenza di un partito anarchico in zone, e dipinge gli accusati come laborioi ed onesti.

Domani parlerà il pubblico ministero.

L'udienza odierna termina con un clamoroso incidente circa la lettera d'un supposto parrocchiano oggi dalle carceri di Arezzo al procuratore generale.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente Villa

Seduta del 29 aprile 1896.

Camera aperta, tellime abbestanza popolate. Ore 2,10: lettura del verbale.

Presidente comunica che non sono contestate le elezioni del deputato che ieri giunsero, cioè Cocito, De Novellis, Bertesi, Fraschi, Cunagna.

Guicciardini presenta il disegno di legge sul credito fondiario modificato dal Senato, che la Camera deve riordere.

×

Le leggi per la Sicilia.

Presidente. Ho composto la Commissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla Sicilia con i seguenti deputati: Cocco, Antonio, Ferrero, Franchetti, Nicolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Sapelio e Francesco Spirito.

×

Le interrogazioni.

Ce ne sono due dell'on. Nicotini. Eccole:

Al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, per sapere quanto vi sia di vero nelle voci di un mandato dato dal Sindaco di Benevento, a deputato della Camera del ministero dell'interno, e specialmente prima della sua imperversante ostruzione.

Al presidente del Consiglio, per sapere se intende ordinare un economia sulla per giusto ministeriale, e se intende ad eseguire le somme nelle quali si devevano convertire i duecentoquattro dei terremoti del 1894.

Rispondo, come ieri, che non ho alcun legato al mandato emesso e poi retrograto dire che inutilità in seguito a quel mandato il 26 febbraio ricevuto dalla camera del ministero dell'interno 1896. Ho ordinato ieri stesso ovvero a togliere una sevrità sopra un istituto di beneficenza di Napoli. Non sono del poi verificato il bisogno dell'impiego di quella somma, sono rimase nella cassa del tesoro; e da questa le 10,000 ottenute dal ministero dell'interno il 9 marzo. La cosa è pagata regolarmente.

Nicotini. Ma come? Perchè il prelevamento di quelle 10,000 lire quando non era urgente? L'on. sottosegretario di Stato trova la cosa regolare, a me pare. (Oh! oh!)

Galli. Chiedo di parlare.

Pres. Ha che?

Galli. Per fatto personale.

Pres. Ma non c'è l'on. Nicotini intende fare la questione personale?

Fani. Ma non le dire che lui; il fatto personale c'è.

Galli. Mi consente la Camera di parlare?

Voci. Parli, parli.

Pres. Parli e sia breve.

Galli. Mi consente di dare alcuni schiarimenti riguardo al fatto di cui si parla ed allo voci, sollevate accenna la interrogazione. Ciò servirà a completare le dichiarazioni del sottosegretario di Stato ed a far luce meridiana sull'argomento.

Una indubbiamente si tratta di strazione, benemerito della causa nazionale, mandato dalla Sicilia, con gran cuore aspi a Napoli un istituto per l'educazione dei bambini ciechi, e per ciechi, e per sordo-muti con una donazione complessa. Avvenire fatto un'altra donazione qualsiasi o fosse liberato l'istituto da una servitù che danneggiava il pubblico, e che, ministeriale, e se turbava l'indirizzo educativo.

Per giudicare, occorrono due elementi di tre ministeri, e perchè la signora chiva per partire e si valeva assicurare a Napoli il benefizio, il ministero dell'interno fece il mandato di pagamento di quella beneficenza la somma nota e dare il buon esempio di metterla subito a disposizione. Il ministero della finanze trovò che non fosse impedito dalla legge di contabilità. Allora la questione, che pareva dover essere risolta dal ministero dell'interno, fu rimandata al pertito di Napoli, che solo nel febbraio presentò un progetto nuovo, ingegnoso molto, ma domanda per la sua attuazione, tempo.

Visto allora che nulla si sarebbe concluso prima del luglio, così prima del nuovo anno finanziario, il ministero evitava e faceva che la somma fosse spesa la somma che aveva prima vincolata e che sembrava inutile in casa. Ecco tutto, e corto, nulla di più semplice.

Veniamo allo vuoi.

Fu stamane ancora un sottosegretario di Stato avrebbe pone 16 mila lire, lasciando ricevere, e che poi avrebbe affrettatamente restituite. Nulla di tale, al contrario, è la verità. Il ministero delle Scrobbe utilio adesso che chi sparse nei cerchi la triste calunnia, ritenne a pubblica alla Camera. Le ne basta che qual tale venne redarguito dal colleghi; mi basta che l'on. sottosegretario di Stato abbia dichiarato a me stesso che fatto sarebbe ciò; mi basta che per conto mio e sotto qualunque aspetto si possa immaginare un fatto simile a quello che si tende diffamare, esso è pappre una anchela quanto indegna menzogna. (Vive approvazioni).

×

L'affare dei terremoti di Calabria, cosa più pietosa e più di ieri, è detto: non gitto e sedotto raccolto pei danneggiati dai terremoti sono andate veramente a soccorrere i danneggiati: si chiede ragione di ciò.

Sinco. Sarà fatto. Anzitutto si sta compilando un elenco esatto delle offerte, inoltre sarà nominata una Commissione centrale per verificare ogni lagnanza come i fondi raccolti dalla carità pubblica siano stati eroati.

Mirabelli. Sono soddisfatto, ma in parte soltanto. Si sta compilando un elenco esatto delle offerte e ne ho. Oh! Ecco: ecco, ecco, ecco pero fatto al Ministero! Quanto al modo con cui fanno erogate le offerte, la risposta dell'onorevole sottosegretario non mi ha soddisfatto. L'onorevole sottosegretario dice e Nominerò una Commissione contabile; e mi ha pare che ciò basti, anzi. Sinco? Non lo dice che è da nominare. Ma, ma, ma, per una Commissione d'inchiesta, poichè è noto che una parte del denaro ricevuto non è andato affatto a soccorrere le vittime? (Oh! oh!)

Galli (che dicle alle elenco banco dell'on. Nicotini. Chiedo di parlare.

Nicotini. Ho domandato che propongo una Commissione d'inchiesta su quel che dico. Fin d'ora, dichiaro che'pero presentarmi per coadiuvare il lavoro di quella Commissione.

Pres. Ma sia, on. Nicotini, deve limitarsi a dichiarare che non soddisfatto non con dal limiti d'una interrogazione.

Nicotini. Mi converrà pure di dire le ragioni per cui non sono soddisfatto. Ma non voglio rispondere alle brissanze che presentò ai nomini una Commissione d'inchiesta.

Pres. Ecco una proposta, presentata una mozione.

Marcolini. Spiavo che l'onorevole sottosegretario di Stato fosse sua la mia proposta.

Gavalotti (per un richiamo al regolamento). Propongo che la mozione Marcolini sia letta, e trattebe come un precedente pericolosa. Il presidente e ha detto: « l'interrogante deve limitarsi a dichiarare se è o no soddisfatto. » Ma lo spirito del regolamento è questo. Esso concede non pochi secondi quanti dichiarebbero per provocazione qualche parola, ma chiuso minuti, che il tempo necessario perchè l'interrogato possa dire anche le ragioni per le quali è o non è soddisfatto.

Pres. Sono grato a tutti i colleghi che mi aiutano nell'interpretazione del regolamento; ma, mi scusino, non posso, non posso, non posso, le mie osservazioni non hanno fondamento.

Imbriani. Domando la parola (oh! oh!) Ecco qua il solito, sempre prudente.

Pres. Abbia un momento di pazienza. Leggo gli articoli del regolamento, i quali riferiscono che l'interrogante può dire se è o no soddisfatto della risposta del Governo e dieno anche le ragioni.

Imbriani. Domando la parola.

Pres. Ma l'on. Nicotini andava oltre i limiti di un'interrogazione proponendo una Commissione di inchiesta. Ho dato, dunque, il tempo necessario perchè l'interrogato possa dire anche le ragioni per le quali è o non è soddisfatto.

Pres. Sono grato a tutti i colleghi che mi aiutano nell'interpretazione del regolamento; ma, mi scusino, non posso. Ho, dunque, ad esaurire le mie osservazioni non hanno fondamento.

Imbriani. Domando la parola (oh! oh!) Ecco qua il solito, sempre prudente.

Pres. Ma non posso di nuovo. Ho, dunque, ad esaurire le mie osservazioni.

Pres. Ma non c'è l'on. Nicotini intende fare la questione personale?

Fani. Ma non le dire che lui; il fatto personale c'è.

Galli. Mi consente la Camera di parlare?

Voci. Parli, parli.

Pres. Parli e sia breve.

Galli. Mi consente di dare alcuni schiarimenti riguardo al fatto di cui si parla ed allo voci, sollevate accenna la interrogazione. Ciò servirà a completare le dichiarazioni del sottosegretario di Stato ed a far luce meridiana sull'argomento.

Una indubbiamente si tratta di strazione, benemerito della causa nazionale, mandato dalla Sicilia, con gran cuore aspi a Napoli un istituto per l'educazione dei bambini ciechi, e per ciechi, e per sordo-muti con una donazione complessa. Avvenire fatto un'altra donazione qualsiasi o fosse liberato l'istituto da una servitù che danneggiava il pubblico, e che, ministeriale, e se turbava l'indirizzo educativo.

Per giudicare, occorrono due elementi di tre ministeri, e perchè la signora chiva per partire e si valeva assicurare a Napoli il benefizio, il ministero dell'interno fece il mandato di pagamento di quella beneficenza la somma nota e dare il buon esempio di metterla subito a disposizione. Il ministero della finanze, trovò che non fosse impedito dalla legge di contabilità. Allora la questione, che pareva dover essere risolta dal ministero dell'interno, fu rimandata al pertito di Napoli, che solo nel febbraio presentò un progetto nuovo, ingegnoso molto, ma domanda per la sua attuazione, tempo.

Visto allora che nulla si sarebbe concluso prima del luglio, così prima del nuovo anno finanziario, il ministero evitava e faceva che la somma fosse spesa la somma che aveva prima vincolata e che sembrava inutile in casa. Ecco tutto, e corto, nulla di più semplice.

Veniamo allo vuoi.

Fu stamane ancora un sottosegretario di Stato avrebbe pone 16 mila lire, lasciando ricevere, e che poi avrebbe affrettatamente restituite. Nulla di tale, al contrario, è la verità. Il ministero delle Scrobbe utilio adesso che chi sparse nei cerchi la triste calunnia, ritenne a pubblica alla Camera. Le ne basta che qual tale venne redarguito dai colleghi; mi basta che l'on. sottosegretario di Stato abbia dichiarato a me stesso che fatto sarebbe ciò; mi basta che per conto mio e sotto qualunque aspetto si possa immaginare un fatto simile a quello che si tende diffamare, esso è pappre una anchela quanto indegna menzogna. (Vive approvazioni).

×

L'affare dei terremoti di Calabria, cosa più pietosa e più di ieri, è detto: non gitto e sedotto raccolto pei danneggiati dai terremoti sono andate

nostra Santa Chiesa! Sventuratissimo tempo che egli abbia certe provenzioni di razza e d'ambiente, per cui non ci alzia in tanto di Vescovi.

Sorpreso di udirle a parlare così del cardinale, per la prima volta e nell'ultimo minuto, l'ho accolsa in particolarità. Ho ricordato che il vescovo è sopra colla massima francheza:

— Io non ho mai conosciuto un cardinale così buono nostra vecchia Chiesa di Francia. Così, per esempio, prodiamo un vero errore pei gesuiti...

— Ah! Ecco! Ecco! Ecco! Ecco! Ecco! che si possono conoscere i gesuiti! Non ve ne sono più; appartengono alla storia antica, i gesuiti! Ne vesto forse io? Io? Io?

vellegrosi ed il punto d'arrivo sarà Civitavecchia in prossimità del Circolo Nazionale.

A volere che invitavamo nel tempo massimo stabilito di ore 5.30 verrà assegnata una medaglia d'argento.

Impiegati comunali e bancarelle. — Anche quest'anno gli impiegati municipali, equiparati alla Società di nuoto nazionale si riuniranno a banchetto per festeggiare il terzo anniversario della fondazione della Società.

Al banchetto che riunirà certo cordialissimo, interverrà il sindaco on. Ruspoli e le Giunta municipale.

La cucina avrà luogo nella sala del Circolo, precisamente nella sala della Fiorita Boran in via della Mercede.

L'arrosto di un cavaliere d'industria. — Ieri verso il tardo pomeriggio, in Piazza Rosa, si sviluppava un alterco tra un signore che aveva comprato un arrosto di castrato e il venditore di questa.

Lo sconvolto non poteva soffrire di rifiutare all'invito del fornitore, e, come era che aveva di mettersi quella e pagare, allontanandosi al stio e seguì di dodici e San Giovanni, dicendo di dichiarare in avanzo.

Chi ora ostia! Vorremmo non sarebbe tanto facile il sapere. Gli avrà ovunque più sono del che non potessero capelli sul capo.

Si dice che chiamare tag: Carlo Turchetti, magistrato ex. Lambry sebbene al ministero della guerra, Amadeo ex. Amedeo, Ferdinando ex. Cesare Rudini, ragioniere Cesare Sambonetti, e via di seguito.

Di questa singolare attitudine nell'investire e regalare e se spesso sempre ovvi, ovvi e generali, l'avvedimento servita per lubrificare la gente.

Sotto i nomi di cav. Ferdinando e la falsa qualitica di ragioniere aveva commesse delle appropriazioni indebite a danno del ministero della guerra, per somme che tratte di denaro a danno del comm. Pietro Marietti e dell'ex. Torquato Fabbrini.

Allegriamo pensatamente all'albergo del Vittorio, nel quale aveva posta la firma di Cesare Santini, maestro elementare.

In tanti gli furono trovati carti nastri, cosè oggetti di valore, corrispondenti per la maggior parte, tutti tratti di contrabbandiere per istituti cattolici, monasteri ed altri, furti di ordine.

Indagini più precise dell'autorità giudiziaria condurranno al scoprire che il Santini, ex-ufficiale ex-cavaliere, ragioniere maggiore, insetto... non era altri che certo Italo Sani, buffo già parecchie volte condannato per truffe e furbe.

Le banconiste della Società per via Alessandro Bella. — Verso le 6 e mezza di questa sera, in via Quintino Sella, per gelosia di due commesse i portini Cesare, Canonci di 47 anni, vellebrano, e Antonio Fiscelli, cuoco, vennero a questione tra loro.

Pensati ai fatti, il Canonci ricevette dall'avversario un colpo di bastone sul capo.

Il ferito fu subito trasportato dalla guardia municipale Prino Coletta, ed il ferito, trasportato all'ospedale di S. Antonio, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Una rondata per scherzo. — Oggi alle 5 in Antonio Arpia Carlo, di Carlo 27, operaio e vecchio e ridere la barba alla guardia di P. S. della sezione Trevi, giunto in via del Tritone, rondava un suo amico, certo Remo Civelli, d'anni 25 da Acquapendente.

Cominciarono a schermire e continuarono finchè l'Antonelli sentendosi ferito, si fece a fare la rondata.

— colpì di canale si vide il Civelli, predominoglli una lunga ferita interessante il naso. Il naso, in via del Tritone, Giarrita, salve complicazioni, con 15 giorni di cura.

Il ferito si ricoverò nella vicina farmacia Dazzi, di servizio all'ospedale di S. Giacomo.

Napoli a Roma. — Non pochi conoscono Napoli ed a tutti riescirà gradito rivedere o conoscere le principali attrattive di questa città così bella. Bagnata nel centimo degli ultimi scavi di Pompei, della eruzione del Vesuvio di quella così caratteristica ed adatta della ultima eruzione della Rocca Monfina, ed infine la bella città di Napoli.

Ci sono anche i Cimmeri sviscerate dall'avversario un lavoro senza rotondine. Conclusione: per 6 ottenuti vuole ammirare le opere di Pompei, Ercolano, Pozzuoli, Ischia, Capri, Sorrento, Amalfi, Pompei, Ischia

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Migliorie si era distinpegnato degnamente del compito che aveva accettato.

Si recava dalla signora Sollier, ma allontanandosi pensava:

— Tenerti spesso a visitarlo. Esse avranno bisogno di un medico... di un amico sicuro e devoto... io sarò il loro amico...

Il programma tracciato da Claudio Grivot per l'impiego del suo tempo sino al primo pranzo, Roberto Verniere aveva eseguito con dettaglio dimenticato dal suo complice e pur di una grande importanza.

Era di non mostrarsi di primo giorno per Parigi, dove avrebbe potuto essere incontrato e riconosciuto, mentre aspettava di lasciare Parigi per sempre, di vivere delle sue rendite.

Per questo Roberto faceva colazione e pranzava nella sua camera, all'albergo, e non usciva che tardi nella notte, colla faccia nascosta nelle pieghe di un cheche-nez tirato su fino agli occhi.

Si provvide di un'ampia borsa da viaggio invece del solito sacco a mano di cui Grivot gli aveva raccomandato di munirsi.

Alla fabbrica di Saint-Ouen la giornata del 31 dicembre era stata molto animata negli uffici e alla casa.

Sic dal nostro Pérot, il cassiere, uomo di una rara rettitudine, si era recato al ministero delle finanze ad incassare, per conto dei suoi padroni, la somma di duecentomila lire, residuo di un conto relativo a forniture di natura diversa fatte alla marina nell'anno in corso.

Ollier-Grandin dell'officina, Prieur aveva lasciato alla casa un commesso incaricato di pagare i fattorini di banca e i diversi esattori che si sarebbero presentati con fatture o cambiali.

Altri commessi stendevano le tabelle di inventario che dovevano essere pronte prima della chiusura degli uffici.

Giacomo, il fattorino dell'ufficio specialmente addetto al servizio di Riccardo Verniere, dopo essere salito sopra il portaogli solo al bracciò, faceva il suo giro per gli ufficio.

I contromastri preparavano i loro fogli di paga.

Dovunque era l'attività febbrile che impone una fine di anno.

A mezzogiorno Prieur riprese possesso della sua casa nella quale venne la somma di duecentocinquantamila lire, ricevute in biglietti di banca al ministero della marina.

Alle tre, Giacomo riparò, col portafogli gonfio, colla succa pesante e consegnò i suoi conti al cassiere.

La giornata si terminò per quel che si riferiva ai pagamenti e agli incassi. Prieur non doveva fare altro che salvare i fogli di paga.

Questo poteva farsi prima della chiusura dei laboratori.

I contromastri, sapendo le ore che rimanevano di lavoro, avrebbero potuto, se lo volevano, tornare sono fatte.

Il cassiere li fece avvertire di presentarsi l'un dopo l'altro, per evitare confusione ed errori.

Per conforto a tardine qui lavoro occorreva un'opera per lo meno.

Monsieur Giacomo si recava ai laboratori per avvertire i contromastri, Prieur abbidiava sopra un foglio volante gli incassi e i pagamenti della giornata.

In pochi minuti egli redasse il bilancio, che si trovò concorde con le sue previsioni.

Era appunto la cifra indicata da lui, qualche giorno prima, a Riccardo Verniere.

Il primo dei contromastri giunse nel momento in cui il cassiere si rallegrava della sicurezza del suo colpo d'occhio.

Il suo foglio lo verificò e dichiarò:

A lui succedettero gli altri, uno per uno.

Claudio Grivot li presentò Pulcino.

Aveva nel suo laboratorio di riparazioni uomini pagati secondo il primo inventario, ciò che rendeva i conti più lunghi e difficili.

Grivot — l'abbiamo detto — godeva di tutta la fiducia del principale.

Era il primo di tutti i contromastri, e alcune ora di una indiscutibile abilità nel suo mestiere e sapeva darsi l'apparenza di un buon figliuolo, gli altri non ne erano gelosi.

Per la fiducia testimonia da Riccardo Verniere a Claudio, costui si trovava in una certa intimità con gli impiegati dello stabilimento, intimità che gli permetteva di conoscerne, di indagarne, di far domande spesso inopportune.

Lo amavano: lo faceva continuamente, con l'aria più indifferente del mondo; e lo sui dell'aveva sapere molto cose, interessanti per lui al più alto grado.

Mentre presentava il suo foglio di paga al cassiere, gli strinse la mano.

Prieur era di una natura fredda e riflessiva.

Il suo contegno glaciale intimoriva spesso, nelle prime, coloro che avevano da trattare con lui.

Con Claudio Grivot si spogliava volentieri di quel suo glaciale contegno.

— Ebbene, caro signor Prieur, siete contento oggi? — gli chiese accendendo il contromastro dei meccanici riparatori — Vi siete stropicciato le mani ben bene stamane? Ladri voleva un rotolo e paese su paese di luigi d'oro e di biglietti azzurri? O lo nasconde, e la fine d'anno porta dei belli introiti al nostro principale.

— Non vi ingannate! — rispose il cassiere con una soddisfazione profonda che egli non aveva mai nemmeno di nascondere. — Va bene! va benone! Incassi superbi, mio buon Grivot! Dopo aver fatto fronte a tutte le scadenze, quando avrò fatto il pagare gli operai, ci resterà ancora una bella somma in cassa.

— Duecentomila lire, forse? — con il contromastro.

— Meglio ancora.

— Cerbezzoli! trecentomila?

— Meglio ancora.

— E' impossibile!

— E come ve la dico.

— Quattrocentomila?

— Non ci siete ancora.

— Ma in nome Dio! più.

— Più di cinque, cinquanta lire, mio buon Grivot! più di cinquecentomila!

E Prieur si stropicciava freneticamente le mani.

XXIII.

— Non mi sono ingannato nei miei piccoli calcoli - prosegue il contromastro.

Il cassiere, trascinato dalla comunicativa che gli dava l'animo contento, continuò:

— Noi avremo fatto quest'anno per circa cinque milioni di affari, e abbiamo per l'anno prossimo contratti che ci assicurano una cifra uguale più considerevole.

— Ma dite che è magnifico, stupefacente! — esclamò Claudio.

— Io economizzo che sorpassarono sei milioni di affari nel 1894... Tenete la scommessa!

— Giammai! sarei troppo sicuro di perdere. Certamente quanto più la casa andrà avanti, più estenderà i suoi affari. Sarà, del resto, giustizia, giacchè il principale è un lavoratore!

Il cassiere non rispose.

Aveva cominciato a verificare il foglio e questa operazione lo assorbiva.

Terminata la verifica, pagò Claudio in biglietti di banca, in oro o pel resto in monete di argento e di rame.

Il foglio presentato da Grivot recava un totale di trentuna duecentoventinove lire e 15 centesimi. Era l'oro contabile dei danari, al pervenuto circa cinquecento lire in più che monta da 5 lire.

Grivot lasciava il mese.

— Che cosa vuole? — gli chiese il cassiere sempre — Il conto non è forse esatto?

— Sì, si perfettamente esatto — replicò Grivot — ma sono le vostre cassette nemmeno da cento soldi che mi intenzionalmente... E' così facile perdere! Datemi almeno un pezzo di carta perchè ve lo scriva dentro.

Prieur prese il foglio di carta ed quale aveva tracciato degli appunti col lapis, un momento prima, e glielo porse.

Claudio Grivot, con colpo d'occhio nelle colonne di cifre allineate e chiare:

— Non vi servono questi conti?

— No, sono le tavole del conto dei pagamenti e degli introiti giornalieri... un abbozzo di bilancio di fin d'anno... Non ho che una Bozza.

Il contromastro aveva leggermente trasalito.

Collocò le monete piccole da cinque lire nella cassetta e le lavò in un duro.

Nel momento in cui stava per andarsene, Prieur aggiunse:

— Ah! perbacco! ma io perdo la testa o la memoria. Dimenticavo...

— Che cosa?

— Che io ho il pudore vi incarico di distribuire agli operai di tutti i laboratori la gratificazione di un franco. Ecco la lista e le cifre della ripartizione per ciascuno... Voi avete da distribuire trenta lire... Ecco tre rotoli di nulla...

Nello stesso tempo Prieur depositava innanzi a Claudio la lista preparata e tre rotoli di nulla.

Il contromastro pensò Juan e l'altra con ad ued.

In quel momento preciso Riccardo Verniere entrava nell'ufficio del cassiere, passando dal suo gabinetto per corridoio di cui abbiamo parlato. Aveva una lettera in mano.

Vedendo gli impiegati lavorano in piedi e lo salutarono.

— Non interrompete il vostro lavoro, signori - egli disse. Voi, volessi a Prieur, gli chiese:

— A che ora siamo?

— Ho finito, signore... non mi resta che redigere il giornale e pagare gli operai. Ho finito in cinque minuti. Sono pronti tutti gli stati. Alle sette avrete sotto gli occhi i riassunti della lue del mese e il bilancio dell'anno.

— Siete un cassiere modello, mio caro Prieur.

— Oh! signor Verniere - interruppe Prieur con modestia.

— No! no! Non guai che pensi? A chiunque altro, che non fosse voi, sarebbero occorsi tre giorni per regolare una simile contabilità...

— E la grande abbiegno, signore — balbettò il cassiere reso di gioia pei complimenti che gli rivolgeva il principale.

Quell'ultimo continuò:

— Siete passato per via Luigi il Grande come vi avevo raccomandato di fare?

— Alla Compagnia di assicurazione? Sì, a sgnore...

— Vi hanno detto che cosa?

— Che vi avevano appunto scritto.

— Infatti, le lettere sono state consegnate.

— Ho letto la lettera del conte del pagamento e degli introiti giornalieri... un abbozzo di bilancio di fin d'anno... Non ho che una Bozza.

Il contromastro aveva leggermente trasalito.

Collocò le monete piccole da cinque lire nella cassetta e le lavò in un duro.

Nel momento in cui stava per andarsene, Prieur aggiunse:

— Ah! perbacco! ma io perdo la testa o la memoria. Dimenticavo...

— Che cosa?

— Che io ho il pudore vi incarico di distribuire agli operai di tutti i laboratori la gratificazione di un franco. Ecco la lista e le cifre della ripartizione per ciascuno... Voi

Avvisi economici Cent. 5 la parola

Cambia vuoto quattro nero per ghiandola pubblica premiata. A XX settembre — Invetterata Cura, 194.

Acquisto cristalli incolori, litografia, bibbia, tabacco, carta, medicina. Rivolgere dal Gallo, via Pallo 20, Livorno.

Appartamento libero di legnaiolo mobiliato, due o tre mesi, con cucina, cameriere, affittasi subito. Dirigersi portiere, via Porta Tenaglia, 4.

Rappresentanti, viaggiatori, antiquarii, ricercansi per cose eccezionale importantissima, fabbrica unica esclusivi. Indirizzi richiesti personali avere abbonamento, via Gazzetta Ligure, Genova, Firenze.

Vendesi elegante villetta con annessi rustici, situata presso collinetta, Pinerolo con ubbidienza in Torino. Per trattative rivolgersi avvocato Scotti, Borgaglione, 42, Roma.

Affittasi alto in ottimo stato centralissimo, 47 Corso, da piano terreno e piano Cortile, composto di due salone, quattro gabinetti lessi, cucina, ingresso, cantina, 30 lire-mese. Per schiarimenti scrivere il 8780 B Rossandra Ingler, Roma.

Bicicletta in ottimo stato, vendesi subito, rivolgersi via Tre Ladroni, 25, Cosa commerciale presso al deposito per vendita bicicletta e pneumatici.

Giovane laureato in medicina con buone raccomandazioni cerca posto distinta famiglia, Cortesia, Gazzetta, Ottimo stipendio, pertanto, diretto Alberto Vecchio, Roma.

Cercasi ingegnere per ufficio tecnico, ottimo stipendio fisso e 10% (quando) stipendio fisso e partecipazione. Unione Fabbrica, Montecitorio, 44, Roma.

Napoli. Posto vacante commerciale corrispondente. Offerte con fotografia, Casella 187

Cercasi cameriere, lavoratore, con ottimi informazioni in Roma, cuoco, cameriere, cameriere, via 25, Sorbere Maria Boselli, via Tito, 42.

Affittasi piccolo appartamento ammobiliato libero, cosa partenza. Rivolgersi Ufficio Pubblicità Tribuna, Roma.

Cercasi giovane, 16 al 18 anni, con buona calligrafia e serio volonteroso per commissioni e ufficio. Inviare per domanda, senza passare dove detti requisiti, Gazzetta, T. X. Z., Roma in posta, Roma.

Cedesi Bottiglie ottime, 1 litro 100 (gennaio) stipendio fisso e partecipazione. Unione Fabbrica, Montecitorio, 44, Roma.

Napoli. Posto vacante commercio corrispondente. Offerte con fotografia, Casella 187

Cercasi cameriere, lavoratore, con ottimi informazioni in Roma, cuoco, cameriere, cameriere, via 25, Sorbere Maria Boselli, via Tito, 42.

Affittasi piccolo appartamento ammobiliato libero, cosa partenza. Rivolgersi Ufficio Pubblicità Tribuna, Roma.

Cercasi giovane, 16 al 18 anni, con buona calligrafia e serio volonteroso per commissioni e ufficio. Inviare per domanda, senza passare dove detti requisiti, Gazzetta, T. X. Z., Roma in posta, Roma.

Cedesi Bottiglie ottime, 1 litro 100 (gennaio) stipendio fisso e partecipazione. Unione Fabbrica, Montecitorio, 44